

**"La casa in Italia"**

la TV e il Messaggero"

Caro Alicata,  
sul "Messaggero" di domenica 10 maggio ci legge a pagina 10 (sui telegiornali): « Alle ore 22,10 sarebbe dovuta andare in onda l'inchiesta su "La casa in Italia" ma, per fortuna (per fortuna!), ad evitare un imbonimento (imbonimento!) per chi non lo sapesse è un discorso di un ciarlatano sulla pianificazione delle abitazioni, e venuta la saggi (sic!) decisione della TV di trasferirsi sul primo canale la trasmissione registrata della partita interallegra Italia-Inghilterra in programma sul secondo canale ».

L'abolizione della seconda trasmissione "La casa in Italia" — che in modo così drammatico aveva denunciato nella sua prima puntata gli aspetti del problema sociale di gran parte d'Italia — è di per sé così grave da non richiedere alcun commento; ma ancora più grave e anzi scandaloso e moralmente mostruoso è che un tal fatto riceva un simile barbaro commento. Tralasciando il particolare che l'articolo compare sul Messaggero e non nelle prime pagine e che (soprattutto questo) ci trasforma nell'animo il sentimento di scandalo in sentimento di pietà! Ne è redattore un pubblicitario che ha almeno il buon gusto di non apporre il suo nome ai suoi ben scicchi commenti televisivi, tralasciando tutto questo, dicevo, è questo commento, un fatto gravissimo perché partendo da un italiano singolo, implica la condanna di un folto gruppo di altri italiani che lo pensano allo stesso modo.

Oggi non solo si impedisce che la verità sia vista e commentata, ma ci si rifiuta di vederla in un assenso morale veramente disastroso. Il governo, le propagande, la TV, tendono solo ad illuminare quei pochi aspetti dove non mediocre è la realtà sociale, e noi pensiamo che i loro sforzi debbano essere sovrumani perché gli scienziati continui e le notizie, che fortunatamente altre fonti ci riportano, testimoniano assolutamente il contrario.

Non si vuol diffondere la verità perché se ne ha paura e, peccato, non la si vuole conoscere perché è

**lettere all'Unità**

scomoda (si preferiscono le mediorienti partite di calcio dove i problemi sono offuscati da una sfera di cuoio) così si verificano quei danni sociali enormi di cui quasi tutti sono responsabili per assenteismo e mancanza di una presa di coscienza.

BRUNO B.  
(Roma)**Potrebbero dimostrare che la "vergogna" significa ripensamento autocritico**

Caro Alicata,

Un Fanfani ha fatto ad Agrigento una dichiarazione nella quale ha manifestato « vergogna di essere de », e ha parlato in termini mesatti anche della legge speciale per Licata e Palma Montechiaro. Orbene, questa legge è stata approvata il 6-6-1963. L'approvazione è avvenuta dopo grandi lotte di massa che ebbero luogo in tutta la zona, a cui parteciparono vaste categorie di lavoratori e ceto medio delle campagne e delle città, tutta che ha avuto a Licata anche il suo morto. Il convegno stesso di Palma Montechiaro, cui parteciparono uomini di cultura e di scienze di fama mondiale (alcuni anni addietro) si inserì in questo movimento e fece rimbalzare per la prima volta, agli onori della cronaca internazionale, il paese del principe Tomasi di Lampedusa.

Il fatto è che oggi ci sono già i primi miliardi a disposizione di un Comitato nominato dall'assessore regionale allo sviluppo economico: ma le cose procedono con delittuosa lentezza mentre i gruppi di potere, che hanno escluso la CGIL, in maniera fajosa, dal Comitato stesso, apertamente mirano ad accaparrarsi gli stanziamenti per rafforzare le loro posizioni politiche ed economiche, tendendo ad un tipo

di programmazione dall'alto nella quale le scelte prioritarie (e lo hanno detto!) dovrebbero essere la costruzione di alberghi e di stabilimenti balneari!!!».

Questo non può non significare che corsa all'arricchimento di determinati gruppi economici, con la tendenza ad attuare, nei fatti, la legge speciale, non nello spirito e nella lettera con cui unitariamente è stata approvata dall'Assemblea regionale, ma come in fondo la voleva l'on. La Loggia, presentatore di un progetto di legge in tal senso, poi modificato sotto la spinta delle lotte unitarie.

E tutto questo, caro Alicata, nel momento in cui un'inchiesta ufficiale del marzo scorso ha reso pubblico il motivo per cui l'ex presidente del Consiglio trova ora modo di « vergognarsi ».

Le cifre dell'inchiesta condotta a Palma (siamo nel 1964) parlano chiaro: superficie urbana: 1%; cultura estensiva (fave e frumento): 96%; cultura intensiva solo lo 0,20%.

Si una popolazione di 18.000 persone il 77% è dichiarata improduttiva o disoccupata. Dei 6.000 occupati (il 33%) ben il 77% lavora nell'agricoltura, il 13% nell'artigianato ed il 10% nelle attività terziarie.

Della popolazione studentesca in obbligo scolastico solo il 25% frequenta le scuole.

La tragedia della casa è in questa cifra paurosa: in media in un anno vivono sette persone.

La organizzazione medico-sanitaria è dichiarata « insostenibile ». Il fabbisogno idrico è di 40 lt. al secondo: la disponibilità è solo di 10 litri. Fognafore? e niente». Viabilità rurale? « precaria ». Rete elettrica? « stato primitivo ». Industrie? « zero ». Questo dice una parte dell'inchiesta con le sue cifre scarne.

Cristo si è fermato, caro direttore, non solo ad Eboli ma anche a Palma. Ed io mi domando, nella

provincia di Agrigento, dove non si è fermato.

Quindi è bene che Fansani si sia vergognato. Ma questo non basta se la vergogna viene adoperata solo in maniera strumentale, nel gioco di correnti della DC. Perché l'on. La Loggia, che è il suo partner in Sicilia, che ha presieduto anche diversi governi regionali, sa pure tutte queste cose e conosce anche la fine che determinati gruppi di potere vogliono far fare ai miliardi ottenuti attraverso la legge speciale.

Ma è sul terreno concreto della lotta per le riforme di struttura, la trasformazione dell'agricoltura, l'industrializzazione con essa collegata, i suoi problemi delle infrastrutture, della casa, della 167 che si conoscono i fatti del progresso e della libertà.

Su questo terreno l'on. Fanfani e i suoi amici potrebbero avere modo, soltanto se lo volessero, di dimostrare che la « vergogna » significa davvero ripensamento autocritico per andare unitariamente avanti nella battaglia per il progresso civile e democratico di tutte le Palme Montechiaro della Sicilia, del Mezzogiorno e del Paese.

GIUSEPPE MESSINA  
(Agrigento)**Avere del lavoro per questo artigiano?**

Caro compagno Alicata,

sono un artigiano. Ho un piccolo laboratorio di falegnameria a S. Lorenzo in Roma, ma è molto tempo che non lavoro e devo pagare, però, tasse, affitti di bottega e di casa e tirarmi avanti con la famiglia. La politica di questo governo sta mandando al fallimento tutti i piccoli artigiani, ma quando vengono quelle delle tasse, non vogliono sapere niente, cioè se hai lavoro o non ce l'hai, vogliono i soldi.

Ma non è solo per lamentare questa difficile situazione che scrivo ai giornali, scrivo anche per

chiedere ai tuoi lettori che mandano lavoro. Ciò, se ci sono lavoratori che hanno bisogno di infissi, armadi a muro, cucine od altro, potrebbero rivolgersi a me. Spero che ci sia qualcuno che possa aiutarci a superare la crisi attuale.

ALDO PERETTI  
Via Montefalco 15 - Scala V int. 11  
(Roma)

**Mandate libri alla FGCI di Itri**

Cara Unità,  
da un anno abbiamo formato ad Itri un Circolo FGCI che ora conta 30 iscritti. Nella nostra sezione, però, manca una biblioteca.

A Itri la benemerita DC, dopo tanti anni di malgoverno, non ha saputo mettere a disposizione del popolo nemmeno una biblioteca comunale. Vale, a questo proposito, una espressione significativa di un ex sindaco dc: « I figli dei lavoratori dovranno restare sempre ignoranti ».

Non abbiamo cercato di ovviare alla mancanza di ogni « centro » di cultura, comprando qualche libro con il ricavato delle tessere e con qualche nostro piccolo risparmio, ma le nostre forze economiche sono esigue. Ci rivolgiamo perciò al nostro giornale e ai suoi lettori perché ci aiutino a formare una biblioteca.

Il Comitato direttivo della FGCI  
Via S. Gennaro  
Itri (Latina)

**Alcune risposte sulla Federconsorzi**

Spettabile redazione,  
vorrei sapere come funzionano i Consorzi agrari e la Federconsorzi, e quali sono le norme (e da chi sono dettate) per l'amministrazione (assemblee consigli ecc.) di

detti organismi. E infine: è rappresentata la minoranza?

Secondo: che rapporti economico-giuridici ci sono tra la Federconsorzi e la Coltivatori diretti?

Terzo: l'organizzazione consorzi agisce in regime di concorrenza? Domando cioè se ad esempio le motozuppe, che costano 140.000 lire, non creiscono nessuno oltre la Federconsorzi?

Quarto: vorrei che mi dicesse qualche cosa sullo scandalo dei miliardi.

Infine vorrei sapere quali speranze ci sono per togliere la legge che lelettofe fa ad altro eletto, per le elezioni delle mutue, consentendo in tal modo il più vantaggioso brogli alla bonifica.

Firma illeggibile  
(Reggio Calabria)

so la Federconsorzi è quindi del tutto illegale.

3) Sui mercati esistono tipi di motozuppe diversi da quelli venduti (non prodotti) dalla Federconsorzi. I prezzi variano a seconda dei tipi di macchina.

4) Sullo scandalo dei miliardi limitiamo a dire che ancora non sono stati presentati dei documenti che provino come essi furono effettivamente spesi.

5) Per quanto riguarda la delega nelle elezioni delle Mutue contadine e in generale il sistema di queste votazioni, la DC ha sempre rifiutato un sistema veramente democratico che garantisca la segretezza del voto e la impossibilità di brogli e ricatti e sulla base del quali vengono costruite le « vittorie » di Bonomi.

Quarto: vorrei che mi dicesse qualche cosa sullo scandalo dei miliardi.

Infine vorrei sapere quali speranze ci sono per togliere la legge che lelettofe fa ad altro eletto, per le elezioni delle mutue, consentendo in tal modo il più vantaggioso brogli alla bonifica.

Firma illeggibile  
(Reggio Calabria)

1) Consorzi Agrari e Federconsorzi funzionano sulla base delle due leggi. La prima venne approvata nel 1926 e con essa gli organismi federconsorzi che erano nati su base cooperativa furono inclusi nel sistema corporativo. In concreto ciò significa la fine di ogni norma di vita democratica, l'affruttamento di funzioni competenti allo Stato (in primo luogo gli amministratori), la sostituzione degli organismi Federconsorzi e monopoli. La legge approvata dopo la Liberazione non rappresenta una radicale riforma di questo stato di cose. Inoltre sia i CAP che la loro Federazione hanno assunto funzioni sempre più importanti senza che norme certe ne regolassero i vari aspetti giuridici ed amministrativi.

Le minoranze sono rappresentate solo formalmente perché in generale Bonomi e gli altri concordano liste di maggioranza e liste di minoranza e con un metodo elettorale truffaldesco (soprattutto negando elezioni e voti ai contadini non « sicuri »), si assicurano sia la maggioranza che la minoranza. Così è accaduto nella recente assemblea nazionale della Federconsorzi, tenuta il 30 aprile.

2) Giuridicamente la Coltivatori diretti (« bonomiana ») non ha alcun rapporto né potere verso la Federconsorzi. La dittatura di Bonomi ver-

A. VOTA  
(Torino)**Diurna dei "Puritani" all'Opera**

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.308)

I due capitani con C. Pescetti

e rivista Spogliarello in platea

AURORA (Tel. 393.269)

Spettacoli teatrali con Claudio

VILLERI

ESPERIA (Tel. 893.908)

Zorilla lo sterminatore e ri-

Baroni

LA FENICE (Via Salaria, 35)

Il maestro di Vigevano, con A.

Sordi e rivista Sorrentino-Mad-

dalenca

VOLTURNO (Via Volturino)

I tre spettati, con R. Harrison

e rivista Nino Terzo

TEATRI

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.159)

Cleopatra, con B. Taylor (all. 15-18-20-24)

ALHAMBRA (Tel. 783.792)

Far West, con T. Donahue (ult.

2 tempi, in 5 quadri di Maria

Ferrari, con familiari).

DELLE ARTI

Alla 21.30 la Cia Marisa Man-

tovani, Enzo Tarasco con U.

Cadea, H. Bradley, C. Enrichi,

F. Santelli, E. Valgat, P. Sartre,

Regia Enzo Tarasco.

DELLA COMETA (Tel. 673763)

Domani e mercoledì alle 21.30

il Piccolo Teatro Musicale del

Teatro Romano di Roma.

Il barbiere di Argelia, di Gio-

vanni Paisiello. Solisti Virtuo-

so e Renato Fasano.

DEI MUSICI (Via Forli 48 - Tel. 682.948)

Alle 21.30 recital di danze del

Pakistan e Ghangshan e illi-

Nima.

ELISEO

Alla 18.30 ballo classico del

Teatro dell'Opera di Bucarest.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi

di 58)

Alle 17.30 musica classica e fol-

liche musiche blues, spirituals

FORO ROMANO

Sono i luci: alle 21 in italiano,

inglese, francese, tedesco. Alle

22.30 solo in inglese.

PALAZZI SISTINI

Alla 21.30 Enrico e Lars

Schmidt presentano La Scia-

la, Gianrico Tedeschi, Mario

Carotenuto in: « My Fair La-

dy » di Pygmalion, S. S.

Bistecche e canzoni di Ler-

nieri. Musica di F. Loewe. Ver-

sione Italiana di Suso Cecchi

e Fedele D'Amico. Ultimi gio-

ri di successo.

RIDOTTO ELISEO&lt;/div